

Lunedì, XXIV settimana del Tempo Ordinario

Testo del Vangelo (Lc 7,1-10): In quel tempo, Gesù, quando ebbe terminato di rivolgere tutte le sue parole al popolo che stava in ascolto, entrò in Cafàrnao. Il servo di un centurione era ammalato e stava per morire. Il centurione l’aveva molto caro. Perciò, avendo udito parlare di Gesù, gli mandò alcuni anziani dei Giudei a pregarlo di venire e di salvare il suo servo. Costoro, giunti da Gesù, lo supplicavano con insistenza: «Egli merita che tu gli conceda quello che chiede —dicevano—, perché ama il nostro popolo ed è stato lui a costruirci la sinagoga» (...).

Religione, “laicità” e “laicismo”

REDAZIONE evangeli.net (tratte da testi di Benedetto XVI)

(Città del Vaticano, Vaticano)

Oggi, con questa scena, ci sommergiamo in un’atmosfera sociale di “tenera umanità”: un superiore –straniero- si preoccupa di un subalterno; un gruppo di anziani giudei accorrono da Gesù intercedendo per la salute del servo dello straniero... E un elemento che li unisce: “proprio lui ci ha edificato la sinagoga”. Nella multiforme diversità (di origine, cultura, stato sociale... financo di religione) sono uniti per rispetto alla “religiosità”.

La “laicità positiva” procura la giusta autonomia nel campo politico: evita lo stato “confessionale”, assume, però, il fatto profondamente umano della religiosità (il “laicismo” lo margina). E’ fondamentale insistere sulla differenza tra gli ambiti “politico” e “religioso” per salvaguardare sia la libertà religiosa dei cittadini, sia la responsabilità dello Stato verso di loro. Conviene, inoltre, risaltare la funzione insostituibile della religione per la formazione delle coscienze e la loro contribuzione – assieme ad altre istanze- per la creazione di un consenso etico di base della società.

-Signore, adoriamo Te e Ti preghiamo per le nostre autorità.